



L'8 PER IL FUTURO

8 marzo 2018 ore 9:00
Campus Einaudi, Torino

Scelte universitarie ed esiti sul mercato del lavoro: il ruolo delle *differenze di genere*

Alberto Stanchi
IRES PIEMONTE

8 marzo: Giornata internazionale della donna

per ricordare le conquiste sociali, economiche e politiche, e le discriminazioni e le violenze di cui le donne sono state e sono ancora vittime

2030 Agenda for Sustainable Development (ONU)



obiettivo 5: Raggiungere l'**uguaglianza di genere** ed emancipare tutte le donne e le ragazze

....

5.5: Garantire **piena ed effettiva partecipazione femminile** e **pari opportunità di leadership** ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica.



Effettiva partecipazione agli studi

Distribuzione per genere della popolazione e degli iscritti ai vari ordini di scuola in Piemonte a.s. 2015/16. Fonte: Regione Piemonte

Piemonte	% Femmine	% Maschi
Popolazione 6-25 anni	48	52
Iscritti scuola primaria	48	52
Iscritti scuola secondaria di I grado	48	52
Iscritti scuola secondaria di II grado	49	51

La prevalenza dei maschi è dovuta al maggiore tasso di natalità

Distribuzione per genere dei maturi in Piemonte a.s. 2015/16. Fonte: Regione Piemonte

Maturi	51	49
--------	----	----

Distribuzione per genere degli immatricolati all'università residenti in Piemonte a.a. 2016/17. Fonte: Anagrafe Nazionale degli Studenti universitari

Immatricolati all'università	57	43
------------------------------	----	----

il rapporto si inverte, grazie alla maggiore propensione all'iscrizione universitaria!

Genere	Passaggio scuola-univ (%)
Femmine	61
Maschi	48



Le ragioni della prevalenza femminile all'università

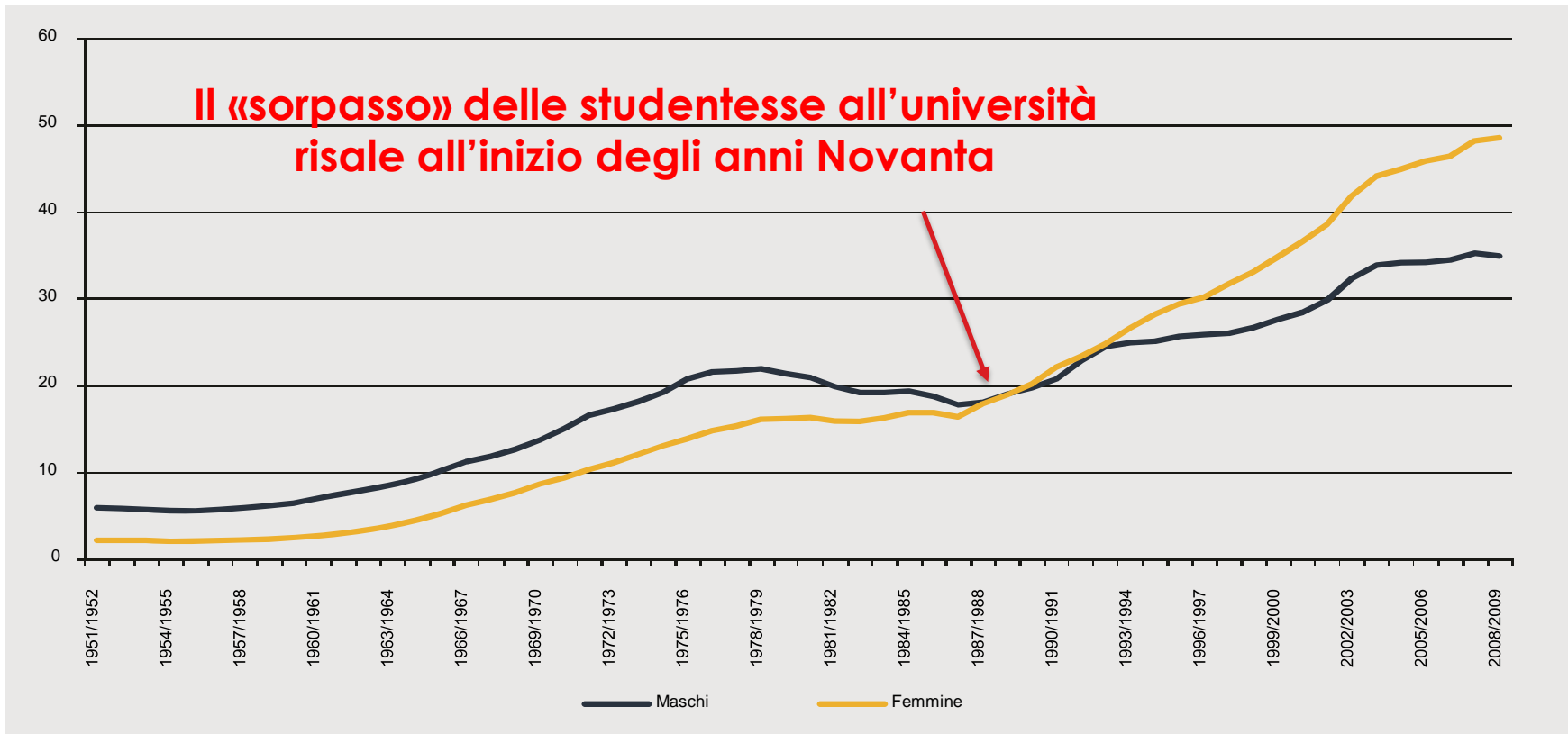
- ✓ Alla secondaria di I grado iniziano ad emergere **differenze negli esiti tra femmine e maschi** (tassi di bocciatura dimezzati), confermati alle secondarie di II grado (IRES Piemonte, *Piemonte 2017*, pag. 31)
- ✓ Già a 11-13 anni **le femmine giudicano più positivamente la scuola**; passano in media meno tempo a giocare ai videogiochi; **dedicano più tempo allo studio e alla lettura** (Fondazione Agnelli, *Rapporto sulla scuola in Italia 2011*, pp. 73-82)
- ✓ Il tasso di passaggio **scuola-università delle femmine è maggiore**, perché:
 - ottengono migliori risultati scolastici
 - alle secondarie superiori scelgono percorsi in cui è più probabile proseguire gli studi (più licei, meno istituti tecnici)

Distribuzione per tipo di istituto e per genere in Piemonte dei maturi a.s. 2015/16 e tasso di passaggio scuola – università a.a. 2016/17. Fonte elaborazioni IRES su dati Regione Piemonte e ANS

Tipi di istituto	Maturi v.a.		Passaggio scuola–univ (%)	
	femmine	maschi	femmine	maschi
Licei	7.171	5.213	88	87
Licei scienze umane	1.941	409	31	24
Istituti tecnici	3.301	5.957	45	30
Istituti professionali	2.709	2.856	21	13
Totale	15.122	14.435	61	48

Genere e iscrizione all'università

Tasso di iscrizione all'università per genere (iscritti per 100 individui da 19 a 25 anni) - 1951/1952-2008/2009 - ISTAT, *L'Italia in 150 anni*, 2012



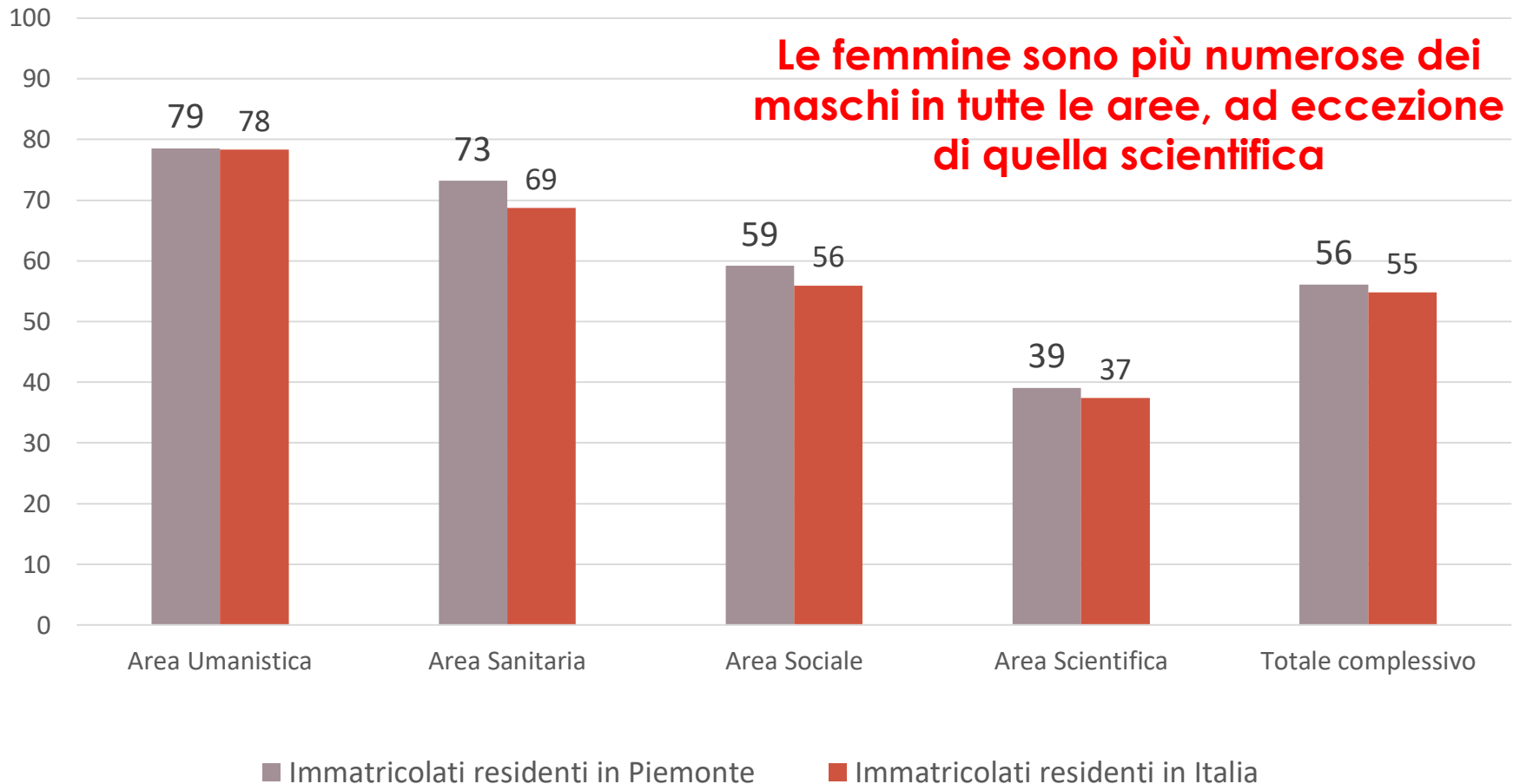
Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio, sesso e classe di età - ISTAT

Popolazione di 30-34 anni (2016)	Femmine	Maschi
Dottorato e laurea	32	20
Scuola secondaria superiore	38	40
Qualifica professionale	5	7
Licenza media	23	30
Licenza elementare, nessun titolo	2	3

Il 32% delle donne ha una laurea, contro il 20% dei maschi

Genere e area disciplinare

Quota di femmine tra gli immatricolati a.a. 2016/17 residenti in Piemonte in confronto con il dato italiano. Fonte: elaborazioni IRES su dati ANS



Genere e (alcune) classi di laurea

Quota di femmine e di maschi tra gli immatricolati 2016/17 residenti in Piemonte.
Fonte: elaborazioni IRES su dati ANS

Classi di laurea	% Femmine	% Maschi	Totale v.a.
Formazione primaria/scienze dell'educazione	93	7	695
Professioni sanitarie	76	24	964
Giurisprudenza	66	34	748
Medicina e Chirurgia	58	42	585
Economia/gestione aziendale	47	53	3.019
Ingegneria	22	78	2.228
Informatica	13	87	524

Consideriamo alcune classi di laurea (coerenti con alcune professioni):

- **differenze molto ampie** nella presenza femminile
- alcune professioni restano «maschili», **altre sono diventate femminili** (es: il medico)

Genere e discipline tecnico-scientifiche

Le studentesse mostrano una **minore propensione** a scegliere le discipline tecniche e scientifiche:

- ✓ Ci sono **significantive eccezioni**: veterinaria, biologia, biotecnologie, chimica sono già oggi a prevalenza femminile
- ✓ Quali le **ragioni** alla base di scelte differenti? Alcune ipotesi...
 - Esito di scelte differenti compiute alle secondarie superiori
 - Differenti **aspettative future** relative al mercato del lavoro: le donne tendono a scegliere ambiti soggetti a minore penalizzazione economica in caso di interruzioni del lavoro
 - **Interiorizzazione** di aspettative sociali relative al proprio ruolo, stereotipi di genere, assenza di modelli di riferimento (Attenzione: al crescere del titolo dei genitori le scelte si fanno più libere)
 - Le studentesse risultano avere minori **abilità matematiche** (test PISA)



Condizione occupazionale a 5 anni dalla laurea

Gruppo disciplinare	Lavora (%)		Guadagno mensile netto (€)		
	donne	uomini	donne	uomini	Diff. U-D
Medico	92	100	1.893	2.095	202
Economico-statistico	90	93	1.558	1.855	297
Linguistico	85	100	1.404	1.738	334
Ingegneria	85	93	1.748	1.872	124
Architettura	84	83	1.253	1.502	249
Politico-sociale	80	84	1.414	1.532	118
Psicologico	80	81	1.222	1.524	302
Totale	79	85	1.449	1.759	310
Scientifico	76	77	1.598	1.779	181
Giuridico	74	79	1.197	1.633	436
Agraria e veterinaria	72	81	1.467	1.550	83
Letterario	68	73	1.276	1.322	46
Chimico-farmaceutico	67	83	1.465	1.557	92
Geo-biologico	55	70	1.410	1.504	94

Quota di laureati negli atenei del Piemonte nel 2011 che, a 5 anni dalla laurea, dichiarano di lavorare e guadagno mensile netto, per genere. Fonte: elaborazioni IRES su dati AlmaLaurea

Genere e sbocchi occupazionali

- ✓ A parità di altre condizioni, il genere femminile influisce **negativamente** sulla probabilità di lavorare dopo la laurea (cfr: AlmaLaurea, XIX Indagine (2017) - *Condizione occupazionale dei Laureati*, pp. 40-44)
- ✓ Perché il tasso di occupazione e il guadagno mensile netto delle laureate sono inferiori a quelli dei laureati? Alcune ipotesi...
 - **Esito** delle scelte compiute all'università (il gruppo disciplinare esercita un effetto determinante nell'individuare le chance occupazionali dei neo-laureati)
 - Sono le donne a selezionare **volontariamente** particolari occupazioni, in considerazione di un equilibrio tra retribuzione e altre caratteristiche (flessibilità, possibilità di coniugare lavoro e famiglia, ecc.)
 - Sono i datori di lavoro a **escludere** le donne da particolari occupazioni



Pari opportunità di leadership? 2 professioni «apicali» a confronto

Presenza femminile	Medico	Professore universitario
Quota di donne sul totale	40% degli iscritti all'Ordine dei Medici	36% degli accademici (tutti i ruoli)
Ingresso nella professione	56% dei laureati	54% degli studenti di dottorato, 47% degli assegnisti di ricerca
Fenomeni di «segregazione orizzontale»	A Neuropsichiatria infantile le donne sono il 73%, a Pediatria il 63%, nelle specialità chirurgiche si scende sotto il 15%	A Lingue le donne sono il 79%, a Psicologia sono il 76%, a Ingegneria meno del 10%
La scala gerarchica	60% dei dirigenti medico tra i 30 e i 40 anni ma , anche nelle specialità «femminili», i primari donne non superano il 3% del totale	40% tra i ricercatori, 35% tra i professori associati ma il 22% tra i professori ordinari

Il raggiungimento di pari opportunità di leadership: è solo **questione di tempo**? Oppure **occorrono politiche specifiche**?

Grazie per l'attenzione

Alberto Stanchi
IRES PIEMONTE
Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto
allo studio universitario
stanchi@ires.piemonte.it

